

MAI PIU' LA GUERRA

GIORNATA SPECIALE DI DIGIUNO E DI PREGHIERA INDETTA DA PAPA FRANCESCO PER LA PACE IN SIRIA

Sabato 7 Settembre 2013

Pace a te fratello mio,
pace a te sorella mia,
pace a tutti gli uomini
di buona volontà!

Pace in questo giorno e in tutti i giorni,
pace nella gioia e nel dolor,
pace in famiglia, pace nella Chiesa,
pace nel Signor.

Pace nella scuola e nella fabbrica,
nella politica e nello sport...
Pace in famiglia, pace in automobile,
pace nella Chiesa.

Nel silenzio e con la chiesa in penombra:

Lett. : Dall'appello per la pace in siria di Sua Santità Papa Francesco, all'Angelus di Domenica 1 Settembre 2013, Città del Vaticano.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! E' il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso,

che deve essere promosso e tutelato.

Vivo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra, ma, in questi giorni, il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato per i drammatici sviluppi che si prospettano.

Rivolgo un forte Appello per la pace, un Appello che nasce dall'intimo di me stesso! Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condannando l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione. Con altrettanta forza esorto anche la Comunità Internazionale a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana.

Non sia risparmiato alcuno sforzo per garantire assistenza umanitaria a chi è colpito da questo terribile conflitto, in particolare agli sfollati nel Paese e ai numerosi profughi nei Paesi vicini. Agli operatori umanitari, impegnati ad alleviare le sofferenze della popolazione, sia assicurata la possibilità di prestare il necessario aiuto.

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? Come diceva Papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore (cfr [*Pacem in terris*](#)).

Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! E' un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa Cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre Confessioni, agli uomini e donne di ogni Religione e anche a quei fratelli e sorelle che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità.

Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace.

Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, il 7 settembre prossimo, vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riterranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà.

Il 7 settembre in Piazza San Pietro - qui - dalle ore 19.00 alle ore 24.00, ci riuniremo in preghiera e in spirito di penitenza per invocare da Dio questo grande dono per l'amata Nazione siriana e per tutte le situazioni di conflitto e di violenza nel mondo. L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace! Chiedo a tutte le Chiese particolari che, oltre a vivere questo giorno di digiuno, organizzino qualche atto liturgico secondo questa intenzione.

A Maria chiediamo di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell'amore. Lei è madre: che Lei ci aiuti a trovare la pace; tutti noi siamo i suoi figli! Aiutaci, Maria, a superare questo difficile momento e ad impegnarci a costruire ogni giorno e in ogni ambiente un'autentica cultura dell'incontro e della pace.

Maria, Regina della Pace, prega per noi!
Maria, Regina della Pace, prega per noi!

Il sacerdote si reca alla sede.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.
(si ripete ad libitum)

ESPOSIZIONE DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA.

Mentre il sacerdote espone l'Eucaristia, vengono accese le luci all'altare.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Il Santissimo e divinissimo Sacramento.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen. (3 volte)

Sac. O Gesù, che hai voluto stabilire in mezzo a noi la tua presenza di amore e di pace, noi ti ringraziamo e ti adoriamo.

Tu che «sei venuto nel mondo ad annunciare la pace e ad unificare i popoli, abbattendo i muri di divisione e di inimicizia», fa' che diventiamo operatori di pace.

Donaci la forza e la costanza di fare generosamente la nostra parte per offrire a tutti giustizia e carità e così iniziare un mondo migliore, dove regni la tua pace.

Concedici di non restare passivi di fronte ai mali e alle ingiustizie che vediamo: rendici umili e forti, coerenti e attivi per vincere il male con il bene e con l'amore.

Allontana, o Signore, da tutti i popoli i flagelli della guerra e della fame, e dona a noi e a tutti gli uomini quella pace che il mondo non può dare.

Tu solo infatti «sei la nostra pace», perché tu hai distrutto con la tua morte in croce ogni ingiustizia e hai rappacificato gli uomini con Dio.

**TUTTI: All'Agnello di Dio, presente vivo e vero
nell'Eucaristia Lode, onore, gloria e potenza
nei secoli dei secoli. Amen.**

Lettore.

Dalla lettera di san Paolo ap. agli Efesini (2, 12-22)

Fratelli, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunciare la pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Parola di Dio.

(SALMO RESPONSORIALE) (dal Salmo 84)

**Beato chi opera la pace:
sarà chiamato figlio di Dio.**

Lett. Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra. **Rit.**

Lett. Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

Lett. Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.

Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza. **Rit.**

SILENZIO DI ADORAZIONE

Pregiera comune per la pace (*Benedetto XVI a Gerusalemme*)

Dio di tutti i tempi,
in occasione della mia visita a Gerusalemme, la "Città della Pace",
patria spirituale di Ebrei, Cristiani e Musulmani,
porto al tuo cospetto le gioie, le speranze e le aspirazioni,
le prove, la sofferenza e il dolore
di tutto il tuo popolo in ogni parte del mondo.
Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
ascolta il grido degli afflitti, di chi ha paura, di chi è privo di speranza;

manda la tua pace in questa Terra Santa, nel Medio Oriente,
in tutta la famiglia umana;
muovi i cuori di quanti invocano il tuo nome,
perché percorrano umilmente
il cammino della giustizia e della compassione.
"Buono è il Signore con chi spera in Lui, con colui che lo cerca!"

Acclamazioni a Cristo

Lettore: Signore Gesù, che porti la pace di Dio all'umanità, Kyrie eleison.

Assemblea: **Kyrie eleison.**

Lettore: Tu, che abbatti i muri di separazione tra popolo e popolo, Kyrie eleison.

Assemblea: **Kyrie eleison.**

Lettore: Tu che nella Chiesa poni il segno dell'umanità riconciliata, Kyrie eleison.

Assemblea: **Kyrie eleison.**

Lettore: Tu che dichiari beati gli operatori di pace, Kyrie eleison.

Assemblea: **Kyrie eleison.**

Lettore: Tu che insegni ad amare anche i nemici, Kyrie eleison.

Assemblea: **Kyrie eleison.**

Lettore: Tu che intercedi dal Padre lo Spirito Santo, fonte di unità e di pace, Kyrie eleison.

Assemblea: **Kyrie eleison.**

Lettore: Signore Gesù, principe della pace, Kyrie eleison.

Assemblea: **Kyrie eleison.**

Orazione

Preghiamo.

O Dio, sei tu la nostra pace,
ma non ti può comprendere chi semina discordia,
e non ti può accogliere chi ama la violenza;
dona ai costruttori di pace
la forza di perseverare nel loro proposito
e, a quelli che la turbano
con i loro pensieri e le loro azioni,
di essere liberati dall'egoismo e dall'odio.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: **Amen.**

ASCOLTO DEL CANTO "SIGNORE DA CHI ANDREMO"

Lettore: ***dal Messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale della Pace del 2002 di sua santità Giovanni Paolo II***

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA,
NON C'È GIUSTIZIA SENZA PERDONO!

La pace: opera di giustizia e di amore.

I pilastri della vera pace sono la giustizia e quella particolare forma dell'amore che è il perdono.

Ma come parlare, nelle circostanze attuali, di giustizia e insieme di perdono quali fonti e condizioni della pace? La mia risposta è che si può e si deve parlarne, nonostante la difficoltà che questo discorso comporta, anche perché si tende a pensare alla giustizia e al perdono in termini alternativi. Ma il perdono si oppone al rancore e alla vendetta, non alla giustizia. La vera pace, in realtà, è « opera della giustizia » (Is 32, 17). Come ha affermato il Concilio Vaticano II, la pace è « il frutto dell'ordine immesso nella società umana dal suo Fondatore e che deve essere attuato dagli uomini assetati di una giustizia sempre più perfetta » (Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, 78). Da oltre quindici secoli, nella Chiesa cattolica risuona l'insegnamento di Agostino di Ippona, il quale ci ha ricordato che la pace, a cui mirare con l'apporto di tutti, consiste nella *tranquillitas ordinis*, nella tranquillità dell'ordine (cfr *De civitate Dei*, 19, 13). La vera pace, pertanto, è frutto della giustizia, virtù morale e garanzia legale che vigila sul pieno rispetto di diritti e doveri e sull'equa distribuzione di benefici e oneri. Ma poiché la giustizia umana è sempre fragile e imperfetta, esposta com'è ai limiti e agli egoismi personali e di gruppo, essa va esercitata e in certo senso completata con il perdono che risana le ferite e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati. Ciò vale tanto nelle tensioni che coinvolgono i singoli quanto in quelle di portata più generale ed anche internazionale. Il perdono non si contrappone in alcun modo alla giustizia, perché non consiste nel soprassedere alle legittime esigenze di riparazione dell'ordine leso. Il perdono mira piuttosto a quella pienezza di giustizia che conduce alla tranquillità dell'ordine, la quale è ben più che una fragile e temporanea cessazione delle ostilità, ma è risanamento in profondità delle ferite che sanguinano negli animi. Per un tale risanamento la giustizia e il perdono sono ambedue essenziali. Sono queste le due dimensioni della pace che desidero esplorare in questo messaggio. La Giornata Mondiale offre, quest'anno, a tutta l'umanità, e in particolar modo ai Capi delle Nazioni, l'opportunità di ri-

flettere sulle esigenze della giustizia e sulla chiamata al perdono di fronte ai gravi problemi che continuano ad affliggere il mondo, non ultimo dei quali è il nuovo livello di violenza introdotto dal terrorismo organizzato.

PREGHIERA INSIEME

Signore, Dio di pace, che hai creato gli uomini
 ,oggetto della tua benevolenza,
 per essere i familiari della tua gloria,
 noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie;
perchè ci hai inviato Gesù, tuo figlio amatissimo,
 hai fatto di lui, nel mistero della sua Pasqua,
 l'artefice di ogni salvezza,
 la sorgente di ogni pace, il legame di ogni fraternità.
Noi ti rendiamo grazie per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni
 che il tuo spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo,
per sostituire l'odio con l'amore, la diffidenza con la comprensione,
 l'indifferenza con la solidarietà.
Apri ancor più i nostri spiriti ed i nostri cuori alle esigenze concrete
 dell'amore di tutti i nostri fratelli,
 affinché possiamo essere sempre più dei costruttori di pace.
Ricordati, Padre di misericordia, di tutti quelli che sono in pena,
 soffrono e muoiono nel parto di un mondo più fraterno.
 Che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua
 venga il tuo regno di giustizia, di pace e d'amore.
 E che la terra sia piena della tua gloria!

ASCOLTO DEL CANTO "PANE DI VITA NUOVA"

Salmo [Sal 84 (85)]

La recitazione è a cori alterni.

1C Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

2C Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

1C Forse per sempre sarai adirato con noi,

di generazione in generazione riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

2C Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

1C Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

2C Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Letttore:

Ma che cosa significa, in concreto, perdonare? E perché perdonare?
Il perdono ha la sua sede nel cuore di ciascuno, prima di essere un fatto sociale. Solo nella misura in cui si affermano un'etica e una cultura del perdono, si può anche sperare in una « politica del perdono », espressa in atteggiamenti sociali ed istituti giuridici, nei quali la stessa giustizia assuma un volto più umano.

In realtà, il perdono è innanzitutto una scelta personale, una opzione del cuore che va contro l'istinto spontaneo di ripagare il male col male. Tale opzione ha il suo termine di confronto nell'amore di Dio, che ci accoglie nonostante il nostro peccato, e ha il suo modello supremo nel perdono di Cristo che sulla croce ha pregato: « Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno » (Lc 23, 34).

Il perdono ha dunque una radice e una misura divine. Questo tuttavia non esclude che se ne possa cogliere il valore anche alla luce di considerazioni di umana ragionevolezza. Prima fra tutte, quella relativa all'esperienza che l'essere umano vive in se stesso quando commette il male. Egli si rende allora conto della sua fragilità e desidera che gli altri siano indulgenti con lui. Perché dunque non fare agli altri ciò che ciascuno desidera sia fatto a se stesso? Ogni essere umano coltiva in

sé la speranza di poter ricominciare un percorso di vita e di non rimanere prigioniero per sempre dei propri errori e delle proprie colpe. Sogna di poter tornare a sollevare lo sguardo verso il futuro, per scoprire ancora una prospettiva di fiducia e di impegno.

In quanto atto umano, il perdono è innanzitutto un'iniziativa del singolo soggetto nel suo rapporto con gli altri suoi simili. La persona, tuttavia, ha un'essenziale dimensione sociale, in virtù della quale intreccia una rete di rapporti in cui esprime se stessa: non solo nel bene, purtroppo, ma anche nel male. Conseguenza di ciò è che il perdono si rende necessario anche a livello sociale. Le famiglie, i gruppi, gli Stati, la stessa Comunità internazionale, hanno bisogno di aprirsi al perdono per ritessere legami interrotti, per superare situazioni di sterile condanna mutua, per vincere la tentazione di escludere gli altri non concedendo loro possibilità di appello. La capacità di perdono sta alla base di ogni progetto di una società futura più giusta e solidale.

Il perdono mancato, al contrario, specialmente quando alimenta la continuazione di conflitti, ha costi enormi per lo sviluppo dei popoli. Le risorse vengono impiegate per sostenere la corsa agli armamenti, le spese delle guerre, le conseguenze delle ritorsioni economiche. Vengono così a mancare le disponibilità finanziarie necessarie per produrre sviluppo, pace, giustizia. Quanti dolori soffre l'umanità per non sapersi riconciliare, quali ritardi subisce per non saper perdonare! La pace è la condizione dello sviluppo, ma una vera pace è resa possibile soltanto dal perdono.

In questa Giornata della Pace, salga dal cuore di ogni credente più intensa la preghiera per ciascuna delle vittime del terrorismo, per le loro famiglie tragicamente colpite, e per tutti i popoli che il terrorismo e la guerra continuano a ferire e a sconvolgere. Non restino fuori del raggio di luce della nostra preghiera coloro stessi che offendono gravemente Dio e l'uomo mediante questi atti senza pietà: sia loro concesso di rientrare in se stessi e di rendersi conto del male che compiono, così che siano spinti ad abbandonare ogni proposito di violenza e a cercare il perdono. In questi tempi burrascosi, possa l'umana famiglia trovare pace vera e duratura, quella pace che solo può nascere dall'incontro della giustizia con la misericordia!

Sac. *In unione con la Chiesa, diffusa in tutto il mondo, invochiamo umilmente il Dio della pace perché la giustizia e l'amore si diffondano tra gli uomini e tra le nazioni, e i nostri giorni trascorran tranquilli sotto la sua protezione. Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore***

v Per gli uomini del popolo siriano, perché non si trattino da nemici e

traditori ma si comportino come fratelli, preghiamo,

v Per i nostri fratelli cristiani in Siria, oppressi dall'ingiustizia, perché sia riconosciuta e rispettata la loro dignità umana e la libertà religiosa, preghiamo.

v Per tutti gli uomini che soffrono la fame e la malattia a causa della guerra civile siriana, perché nella ripartizione più giusta dei beni trovino pace, salute e prosperità, preghiamo.

v Per quanti nel mondo ancora mancano della necessaria istruzione, perché con una giusta educazione possano completare la loro personalità mantenendo così la pace, preghiamo.

v Per tutti i disoccupati, perché con un lavoro degno e proficuo, possano perfezionare la loro vocazione umana e divina, preghiamo.

v Per i governanti, i tecnici e gli scienziati, perché assicurino a tutti i popoli tolleranza e vero progresso, preghiamo.

v Per tutte le famiglie cristiane, affinché diventino oasi di pace in cui si avverte la presenza amabile di Cristo, preghiamo.

Preghiamo

Sac. Concedi, o Signore, che il corso degli eventi del mondo sia guidato nella pace, secondo la tua provvidenza: e che la tua Chiesa abbia la grazia di poterti serenamente servire.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

(in ginocchio)

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre celeste, che sei Dio
Figlio redentore del mondo, che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio
Santa Trinità, unico Dio
Santissima Eucaristia
Dono ineffabile del Padre
Segno dell'amore supremo del Figlio*

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo*

<i>Prodigio di carità dello Spirito Santo</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Frutto benedetto della Vergine Maria</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sacramento dei Corpo e dei Sangue di Cristo</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sacramento della nuova ed eterna alleanza</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Memoriale della morte e risurrezione dei Signore</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Memoriale della nostra salvezza</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sacrificio di lode e di ringraziamento</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sacrificio d'espiazione e di propiziazione</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Dimora di Dio con gli uomini</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Banchetto delle Nozze dell'Agnello</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Pane vivo disceso dal Cielo</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Manna nascosta piena di dolcezza</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Vero Agnello pasquale</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Diadema dei sacerdoti...</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Tesoro dei fedeli</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Viatico della Chiesa pellegrinante</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Rimedio delle nostre quotidiane infermità</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Farmaco di immortalità</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Mistero della Fede</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sostegno della speranza</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Vincolo della carità</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Segno di unità e di pace</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sorgente di gioia purissima</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sacramento che germina i vergini</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Sacramento che dà forza e vigore</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Pregustazione del convito celeste</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Pegno della nostra risurrezione</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Pegno della gloria futura</i>	<i>Noi ti adoriamo</i>
<i>Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,</i>	
	<i>[cancella tutte le nostre colpe</i>
<i>Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,</i>	<i>abbi pietà di noi</i>
<i>Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,</i>	<i>donaci la pace</i>
<i>Hai dato loro il pane disceso dal cielo,</i>	
	<i>[che porta in sé ogni dolcezza.</i>

Rit. O Sacro Convito, di Gesù Cristo ci nutri;

***sei viva memoria della sua Passione;
all'anime nostre doni la vita divina
e il pegno della gloria futura.***

1- Benedirò il Signore in ogni tempo:
sulla mia bocca sempre la sua lode. **Rit.**

2- Nel Signore si gloriava l'anima mia:
l'umile ascolti e si rallegri. **Rit.**

Lettore

Lettura del profeta Isaia

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SILENZIO DI PREGHIERA PERSONALE

PREGHIERA PER LA PACE

(beato Giovanni Paolo II)

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi e onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra!

ASCOLTO DEL "DONA NOBIS PACEM" DALLA MESSA PER L'INCORONAZIONE DI MOZART.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

Parola del Signore.

Lode a te, Cristo.

Canto

Padre nostro ascoltaci: con il cuore ti preghiamo,
resta sempre accanto a noi: confidiamo in Te!
La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi:
il tuo Regno venga in mezzo a noi
il tuo Regno venga in mezzo a noi.

Per il pane di ogni dì, per chi vive e per chi muore,
per chi piange in mezzo a noi, noi preghiamo Te!
Per chi ha il cuore vuoto, per chi ormai non spera più:
per chi amore non ha visto mai
per chi amore non ha visto mai

Se ne nome di Gesù, con amore perdoniamo,
anche Tu che sei l'Amore, ci perdonerai.
La tristezza dentro il cuore non ritornerà:
nel tuo nome gioia ognuno avrà
nel tuo nome gioia ognuno avrà

Lettore

LA PACE COME PERDONO Di don Tonino Bello, Vescovo.

Solo chi perdona può parlare di pace e teorizzare sulla non violenza. Non vorrei essere frainteso. E' vero: la pace è conquista, cammino, impegno. Ma sarebbe un brutto guaio se qualcuno pensasse che essa sia semplicemente il frutto dei nostri sforzi umani o il risultato del nostro volontarismo titanico o una merce elaborata nelle nostre cancellerie diplomatiche o un prodotto costruito nei nostri cantieri popolari.

La pace è soprattutto dono che viene dall'alto. E' la strenna pasquale che Gesù ha fatto alla terra. È il regalo di nozze che ha preparato per la sua sposa. Con tanto di marchio di fabbrica: "Made in Cielo".

Qual è allora il ruolo degli operatori di pace? Quello di non respingere il dono al mittente. E' in particolare, quello di rendere attuale e fruibile per tutti questo regalo di Dio. Mi spiego con immagini. Gesù è sceso sulla terra tormentata dalla sete. Con la sua croce, piantata sul Calvario come una trivella, ha scavato un pozzo d'acqua freschissima. Una volta risorto, ha consegnato questo pozzo agli uomini dicendo: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace". Ora tocca a noi attingere l'acqua della pace per dissetare la terra. A noi, il compito di farla venire in superficie, di canalizzarla, di proteggerla dagli inquinamenti, di farla giungere a tutti.

La pace, dunque, è dono. Anzi, è "per-dono". Un dono "per". Un dono moltiplicato. Un dono di Dio che, quando giunge al destinatario, deve portare anche il "con-dono" del fratello.

E qui il discorso si fa concreto. Come possiamo dire parole di pace, se non sappiamo perdonare? Con quale coraggio pretendiamo che siano credibili le nostre scelte di pace a livello di massimi sistemi, quando nel nostro entroterra personale prevale la legge del taglione? Come possiamo rifiutare la "deterrenza" e respingere la logica del missile per missile, se nella nostra vita pratichiamo gli schemi dell'"occhio per occhio e dente per dente"? Quali liberazioni pasquali vogliamo annunciare, se siamo protagonisti di stupide smanie di rivincita, di deprimenti vendette familiari, di squallide faide di Comune? Chi volete che ci ascolti quando facciamo comizi sulla pace, se nel nostro piccolo guscio domestico siamo schiavi dell'ideologia del nemico?

Solo chi perdona può parlare di pace. E a nessuno è lecito teorizzare sulla non violenza o ragionare di dialogo tra popoli o maledire sinceramente la guerra, se non è disposto a quel disarmo unilaterale e incondizionato che si chiama "perdono".

Canto di Taizé: Gloria et in terra pax.

Gloria, gloria in excelsis Deo;
gloria, gloria, alleluia.
Et in terra pax hominibus
Bone voluntatis.

(si ripete ad libitum)

PREGHIERE PER CHIEDERE LA PROFEZIA DELLA PACE
(card. Roger Etchegaray)

Quant'è difficile essere profeta della pace!
Se alzo il dito verso un futuro gonfio di speranze,
i realisti mi trattano da idealista;
e se lo abbasso sul presente affranto da sconfitte,
gli utopisti mi tacciano di disfattismo.
Signore, donami il coraggio
di accettare solo da te la rude vocazione di profeta
e di essere ogni volta un perdente tra gli uomini!
Quant'è difficile essere pedagogo della pace!
In mezzo alle tortuosità di un cammino scosceso,
come far capire che un male minore,
anche se tollerato,
rimane un male
e che bisogna far di tutto
per allontanarsi dall'orlo dell'abisso
in cui a ogni istante l'umanità rischia di precipitare?
Signore, donami l'abilità di spiegare chiaramente
che la pace non è così semplice come se l'immagina il cuore,
ma è più semplice di come stabilisce la ragione!
Quant'è difficile accogliere l'evangelo della pace!
Da qualunque parte ci si trovi,
all'ovest come all'est.
In una giungla di belve con missili per dentatura,
come far capire che perdere l'anima
è ancora più pericoloso che lasciarci la pelle?
Signore, donami la forza di aiutare
tutti quelli che attingono alla linfa delle beatitudini
per spezzare l'assurda logica
e l'infernale spirale della violenza!
Signore, tutti questi tiri incrociati sulla pace
non mi fanno paura, non mi scoraggiano.
Al contrario, mi rivelano
che il minimo strappo alla tunica della pace

fa gridare l'uomo.

Toccare la pace

è più che toccare un problema,

e ancor più che toccare l'uomo:

è toccare Dio,

colui che san Paolo ci presenta

come la pace stessa «È lui la nostra pace» (Ef 2, 14).

Signore, insegnaci a vincere la pace! Amen.

Canone di Taize:

Per Crucem et passionem tuam

Libera nos domine

Per sanctam resurrectionem tuam

Libera nos domine

Lettore:

Dalla DIDACHÈ o DOTTRINA DEI DODICI APOSTOLI

1. Due sono le vie, una della vita e una della morte, e la differenza è grande fra queste due vie.

2. Ora questa è la via della vita: innanzi tutto amerai Dio che ti ha creato, poi il tuo prossimo come te stesso; e tutto quello che non vorresti fosse fatto a te, anche tu non farlo agli altri.

3. Ecco pertanto l'insegnamento che deriva da queste parole: benedite coloro che vi maledicono e pregate per i vostri nemici; digiunate per quelli che vi perseguitano; perché qual merito avete se amate quelli che vi amano? Forse che gli stessi gentili non fanno altrettanto? Voi invece amate quelli che vi odiano e non avrete nemici.

4. Astieniti dai desideri della carne. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra e sarai perfetto; se uno ti costringe ad accompagnarlo per un miglio, tu prosegui con lui per due. Se uno porta via il tuo mantello, dagli anche la tunica. Se uno ti prende ciò che è tuo, non ridomandarlo, perché non ne hai la facoltà.

5. A chiunque ti chiede, da' senza pretendere la restituzione, perché il Padre vuole che tutti siano fatti partecipi dei suoi doni. Beato colui che dà secondo il comandamento, perché è irreprensibile. Stia in guardia colui che riceve, perché se uno riceve per bisogno sarà senza colpa, ma se non ha bisogno dovrà rendere conto del motivo e dello scopo per cui ha ricevuto. Trattenuto in carcere, dovrà rispondere delle pro-

prie azioni e non sarà liberato di lì fino a quando non avrà restituito fino all'ultimo centesimo.

6. E a questo riguardo è pure stato detto: "Si bagni di sudore l'elemosina nelle tue mani, finché tu sappia a chi la devi fare".

(La didachè è il più antico testo cristiano non evangelico che si conosca. Si tratta probabilmente della trascrizione di una delle prediche dei dodici apostoli ai primi cristiani).

Preghier a Maria Regina della pace

Lettore : Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire:
ci sia pace per il nostro povero mondo.

Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace,

Assemblea: **ottieni pace per noi.**

Lettore : Tu che accogliesti in te il Verbo della pace,

Assemblea: **ottieni pace per noi.**

Lettore : Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace,

Assemblea: **ottieni pace per noi.**

Lettore : Tu che sei vicina a Colui che riconcilia

e dici sempre sì a Colui che perdona,

votata alla sua eterna misericordia,

Assemblea: **ottieni a noi la pace.**

Lettore : Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli,

Assemblea: **noi aspiriamo alla pace.**

Lettore : Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani,

Assemblea: **noi abbiamo bisogno di pace.**

Lettore : Perché siano finalmente liberati i prigionieri,

gli esiliati ritornino in patria,

tutte le ferite siano risanate,

Assemblea: **ottieni per noi la pace.**

Lettore : Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace.

Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace.

Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case

Assemblea: **ti chiediamo la pace.**

Lettore : Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra,

stella che risplendi nelle notti dell'assurdo,

Assemblea: **ti chiediamo la pace.**

Ascolto di: AVE VERUM CORPUS.

Il signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Kyrie elèison, Kyrie elèison, Kyrie elèison.

Diamo lode al signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questo grande Sacramento
Adoriamo supplici;
ogni antico insegnamento
ceda al rito mistico,
e dei sensi lo sgomento
viva fede superi.

Padre e Figlio veneriamo
Con il Santo Spirito;
e l'altissimo lodiamo
con intenso giubilo;
gloria, osanna a Lui cantiamo
ora e in tutti i secoli. Amen.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre,
Figlio e Spirito Santo.

Amen.

ASCOLTO DEL BRANO PANIS ANGELICUS

Panis Angelicus
fit Panis hominum;
dat Panis Caelicus
figuris terminum;
O res mirabilis:
manducat Dominum
pauper, servus et humilis.

Il Pane degli Angeli
diventa Pane degli uomini;
il Pane del Cielo
dà fine a tutte le prefigurazioni:
qual meraviglia!
il servo povero e umile
mangia il Signore.

Te, trina Deitas
unaque, poscimus:
sic nos tu visita,
sicut te colimus;
per tuas semitas
duc nos quo tendimus,
ad lucem quam inhabitas.
Amen.

Chiediamo a Te,
Dio uno e trino,
di visitarci,
come noi Ti adoriamo.
Per le Tue vie
portaci dove tendiamo,
alla luce in cui tu abiti. Amen.